

# Lo Stato si ritira. Largo ai privati

**SPETTACOLO** I fondi pubblici sono stati tagliati quasi del 20% e la riduzione proseguirà nei prossimi anni. Con un obiettivo: sostenere il cinema senza finanziare i film.

L'anno scorso sono stati erogati al cinema italiano 35,4 milioni di fondi statali derivanti dal Fus (il Fondo unico per lo spettacolo). Sostegno che continua a calare. Nel 2010 è sceso del 19,5% rispetto al 2009.

Ma il Fus è a una svolta. Lo ha preannunciato il ministro dei Beni e le attività culturali, Giancarlo Galan, che nel comunicare la ripartizione dei fondi 2011 ha parlato dell'opportunità «di procedere al più presto alla riformulazione dei meccanismi per l'assegnazione dei contributi»; mentre ulteriori ed esplicite considerazioni sono esposte nel survey della Direzione generale: «L'obiettivo di fondo è quello di assegnare allo Stato sempre più un ruolo di stimolo e di regolatore, piuttosto

che quello di attore principale. (...) Con la dovuta gradualità, la produzione cinematografica italiana è ormai quasi totalmente affrancata dai contributi diretti statali e su questa linea occorre proseguire. (...) Lo Stato non decide più di finanziare i film ma intende finanziare il cinema che i produttori vorranno realizzare». In merito «alla dotazione dei fondi statali si può osservare come, sommando i 59 milioni di euro concessi nel 2010 sotto forma di agevolazione fiscale agli stanziamenti di



Il ministro  
Giancarlo  
Galan.

75,79 milioni destinati dal Fus al cinema, si raggiunga in realtà l'importo complessivo di 135 milioni».

Se nel 2003 le risorse pubbliche erano il 35,7% del totale, oggi toccano appena l'11%. Di particolare rilievo è il ruolo che il privato sta assumendo negli ultimi anni a conferma che il cinema italiano è sempre più considerato un'industria capace di dare ritorni e risultati convincenti, non solo in termini di immagine, ma anche di mercato. Importante in questo senso è che il 48 per cento dei film italiani fa ormai ricorso al product placement, la pubblicità inserita nelle scene. Da quando nel 2004 è stata liberalizzata la pratica di utilizzare prodotti o marchi commerciali nel contesto di un film, ottenendo in cambio introiti finanziari, questa forma di autofinanziamento è andata sempre più aumentando.

1